

## “Archivio di FC” in casa nostra

Da sempre *Famiglia Cristiana* entra in casa nostra. Ogni fine settimana, ciascuno di noi mette da parte le pagine che lo interessano, collocandole in un faldone. C'è chi mette da parte “La vita in casa”, chi “Tempo libero”, e così via. Quando il faldone è tutto riempito, il contenuto passa in una specie di schedario in soffitta, e così il faldone è nuovamente libero. E in tal modo, anche a distanza di qualche anno, ognuno può ricorrere a questa o quella pagina. Un esempio: alla nascita del mio nipotino, io ho “ricopiato” da quelle pagine archiviate di *FC* un ricamo per il lenzuolo del suo lettino. Un abbraccio a tutti, e continuate per la vostra strada!

P.s. Io compro *Famiglia Cristiana* in tabaccheria, così faccio anche quattro chiacchiere con il tabaccaio. Ma un abbonamento a uno più sfortunato di me continuo a pagarlo. Vi saluto, e continuate per la vostra strada, sempre.

ROSA MARIA - BOLZANO



### TESTIMONI MUTI DI GUERRE E PESTILENZE

«Questo straordinario luogo di culto dal pavimento in terra battuta, tra angeli maschi e angeli femmine, uno spaventoso coccodrillo e uno splendido santo con l'artrite...». Si parla qui del santuario dedicato alla Beata

Vergine delle Grazie nella campagna mantovana, “pensato” a metà del Trecento, durante la “peste nera”, innalzato verso la fine di quel secolo. E poi, ancora, testimone di un'altra strage per peste, quella detta “di san Carlo” nel Cinquecento. Un medico di Guastalla, Gilberto Furlani, ha scritto con elegante efficacia narrativa la storia, arricchita da disegni di Emilio Pecorini con raffinata precisione. Nel racconto rivivono, con le vicende del santuario, quelle della gente all'intorno, nel succedersi delle generazioni. Principi, cittadini,

soldati, artisti, fuggiaschi e inseguitori, predoni e derubati. Si rivivono qui i tempi; si “convive” con i protagonisti nel tempo: dalle spade di lontani mercenari ai mitra delle SS tedesche nella Seconda guerra mondiale.

Una preziosa bibliografia finale conclude l'opera, che è testimonianza, come scrive nella presentazione monsignor Egidio Caporello, vescovo emerito di Mantova, «delle vicende umane di ieri, ma anche di oggi e di domani, per i mantovani ma anche per tutti i “viandanti” che si muovono nel mondo». *Tra stupore e meraviglia*, Miraviglia Editore, pagine 139, 18 euro.

## Ha assistito gli ammalati fino all'ultimo giorno

L'inizio del mese di luglio ha fatto piangere Senigallia per la perdita di Michele Caiazzo, uomo di giustizia e di fede profonda. Nato nella provincia di Lecce, ha servito lo Stato nella Polizia antisabotaggio ad Ancona e non appena in pensione si è dedicato alla chiesa di Senigallia, aiutando i sacerdoti, facendo le letture, le preghiere, i canti e tanto altro. Faceva il volontario per l'Unitalsi e per l'Avulss, e offriva la sua assistenza gratuita ai malati. Quando, quattro anni fa, i medici gli dissero che



era stato colpito da un male che non perdona, invece di perdersi d'animo intensificò il suo impegno per portare il suo aiuto a chi più non sperava. E ha continuato a fare l'autista in ospedale fino a pochi giorni prima del peggioramento delle sue condizioni di salute. La foto lo ritrae proprio in ospedale, mentre si recava a portare un aiuto, una speranza e un sorriso a una persona malata come lui. Caro Michele, anche *Famiglia Cristiana* ha ricordato la tua fama di bontà, e ora che sei in Paradiso e vedi Dio prega per tutti noi, e noi pregheremo per te.